

DISEGNARE IL FUTURO

LAZIO
II EDIZIONE

Forum Innovazione

 **ITALIA
ECONOMY**

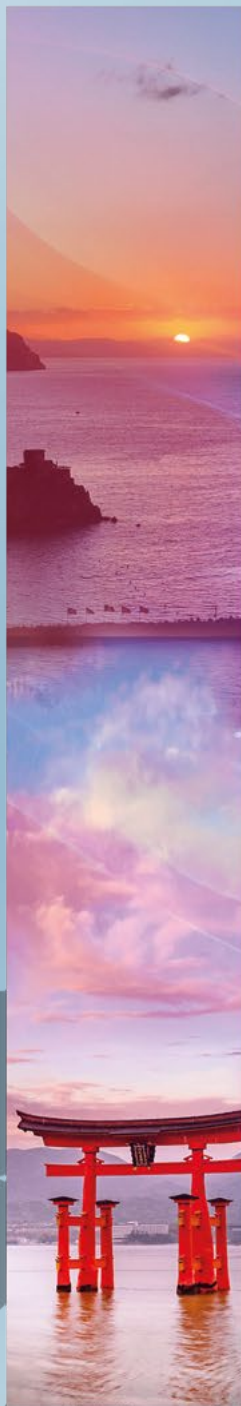
I DOSSIER

ANNO IV - N° 1
| M A R Z O |

2026

Le grandi sfide dell'innovazione

Dream



creiamo eventi e viaggi

Events In & Out trasforma le idee in esperienze memorabili.
Progettiamo e realizziamo **eventi aziendali, convention, roadshow, meeting, lanci di prodotto e viaggi incentive**, affiancando alla creatività strumenti innovativi.

Diamo forma a **progetti coinvolgenti e sostenibili**, pensati per lasciare il segno nelle persone, senza lasciare impronte sul nostro pianeta.

Events In & Out Srl
ROMA - FIRENZE - PARIGI

Tel. (+39) 06 68133619
E.Mail : info@eventsinout.com
Website: eventsinout.com

events
in & out

SOMMARIO



EDITORIALE

Il Lazio che innova riparte dal territorio

di Cinzia Funcis

4



LO SCENARIO

Regione Lazio a sostegno dello sviluppo delle PMI

di Giulia Baglini

6

Disegnare il futuro Lazio

di Davide Trane

8



L'INNOVAZIONE COME MOTORE DI CRESCITA

Costruire innovazione oltre il capitale

intervista a Roberto Macina, Next4 Group di Irene Canziani

10

La finanza che accelera le PMI del Lazio

intervista a Lorenzo Scialdone, Talent Garden
di Francesco Fravolini

12

La rivoluzione delle competenze

intervento di Davide Dattoli, Talent Garden

14

Oltre la tecnologia: l'AI di Hyntelo tra efficienza e change management

intervista a Giacomo Filippo Porzio, Hyntelo, di Irene Canziani

16

Eventi e relazioni nell'era digitale

intervista ad Annamaria Ruffini, Events In & Out
di Simona Savoldi

18

Start up e finanza

intervista a Francesco Marcolini, Lazio Innova di Cinzia Funcis

20

Accompagna i giovani nel mondo del lavoro

intervista a Luciano de Propriis, Elis di Francesco Fravolini

22

Il futuro è data-driven

intervista a Fabrizio Vigo, Sevendata di Cinzia Funcis

24

Imprese Top Performer della regione Lazio

26



Roma - Veduta fori imperiali

DISEGNARE IL FUTURO



Disegnare il futuro è il tema dei dossier che dal 2023 mettono a confronto gli attori primari dello sviluppo in sette regioni: Toscana, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia, Lazio e Campania. Ogni territorio ha i suoi motori e i suoi percorsi. L'insieme dei contributi di istituzioni, imprese, fondazioni, associazioni e università ci permette di avere la fotografia sempre aggiornata dello stato di avanzamento dell'innovazione, territorio per territorio.

2025

Piemonte
Veneto
Campania
Toscana
Emilia-Romagna
Lazio

2024

Piemonte
Veneto
Toscana
Lombardia
Emilia-Romagna

2023

Piemonte
Veneto
Toscana



■ **Direttore responsabile**
Giuliano Bianucci

■ **Coordinatrice di redazione**
Cinzia Funcis

■ **Hanno collaborato**
Giulia Baglini
Irene Canziani
Francesco Fravolini
Simona Savoldi

■ **Concept, grafica e impaginazione**
Paolo Guerra

■ **Editore**
ITALIA ECONOMY
Via San Marco, 33 - Montecatini T. (PT)
Autorizzazione Registro al Tribunale
Pistoia n. RG 2128/2023 del 08/01/2024
iscrizione nel R.O.C. al n. 39257

■ **Uffici redazione**
Ufficio Toscana: Via San Marco, 33
51016 Montecatini Terme (PT)
Ufficio Lombardia: Via dell'Industria, 1
20074 Carpiano (MI)
presso Miller Group

■ **Stampa e fotolito**
PAPIERGRAPH 2000
Via Raddusa, 59/A
00133 Roma RM

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta in qualsiasi forma o rielaborata con l'uso di sistemi elettronici, o riprodotta, o diffusa, senza l'autorizzazione scritta dell'editore. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La redazione si è curata di ottenere il copyright delle immagini pubblicate, nel caso in cui ciò non sia stato possibile, l'editore è a disposizione degli aventi diritto per regolare eventuali spettanze.

Segui Italia Economy su:





Next4

The Innovation Group

**Acceleriamo l'innovazione
per generare valore e trasformare
il cambiamento in crescita.**

Next4 Group

GREENTECH – INTERNATIONAL – TECH | CONSULTING – WDA



next4group



www.next4.it



IL LAZIO CHE INNOVA RIPARTE DAL TERRITORIO

di Cinzia Funcis

L'economia globale sta attraversando una fase di forte ridefinizione. Le tensioni geopolitiche, le nuove competizioni industriali e le trasformazioni tecnologiche stanno ridisegnando equilibri che per decenni abbiamo dato per acquisiti. In questo scenario incerto, mentre i mercati cercano nuovi punti di stabilità, diventa sempre più evidente che il futuro economico non si costruisce solo nei grandi centri finanziari, ma nei territori. È qui che nascono le relazioni, le competenze e le **connessioni tra imprese, capitale e istituzioni**. Ed è da questi ecosistemi locali che possono emergere le traiettorie di sviluppo capaci di orientare l'economia dei prossimi anni.

Oggi parlare di innovazione significa, prima di tutto, parlare di ecosistemi. Non basta più la presenza di imprese dinamiche o di singole eccellenze tecnologiche: la vera competitività dei territori si misura nella capacità di creare connessioni tra capitale, imprese, istituzioni e conoscenza. Università, centri di ricerca, incubatori, fondazioni, associazioni di categoria e investitori rappresentano tasselli di un mosaico complesso che, se coordinato, può generare valore economico e sociale duraturo.

Ripartiamo da qui: **il territorio come piattaforma di crescita**, luogo in cui attori diversi – pubblici e privati – possono incontrarsi e contribuire alla costruzione di un sistema capace di creare e di rinnovarsi. In questo contesto, il ruolo della finanza assume una centralità sempre più evidente. Il venture capital, in particolare, non rappresenta soltanto uno strumento per sostenere nuove imprese tecnologiche, ma si configura sempre più come **leva di politica in-**

dustriale, capace di indirizzare investimenti, attrarre competenze e accelerare la trasformazione dei sistemi produttivi. La disponibilità di capitale paziente e strumenti adeguati diventa così una condizione essenziale per permettere alle imprese di crescere, innovare e competere su scala internazionale.

Allo stesso tempo, il tema della finanza per la crescita delle PMI rimane uno dei nodi cruciali per l'economia italiana. Le piccole e medie imprese costituiscono la spina dorsale del nostro sistema produttivo, ma per affrontare le sfide della transizione tecnologica e dei mercati globali hanno bisogno di nuovi strumenti: accesso a capitali, competenze manageriali e percorsi di accompagnamento che permettano loro di evolvere. Diventa quindi fondamentale favorire l'incontro tra imprenditorialità diffusa e capitale intelligente, capace di sostenere progetti di crescita nel medio e lungo periodo.

Accanto a questo percorso, emerge con forza il ruolo delle **start up e delle scale up**, protagoniste di una nuova stagione imprenditoriale fondata sulla contaminazione tra tecnologia, ricerca e mercato. In molti territori italiani stanno nascendo ecosistemi sempre più strutturati, in cui incubatori, centri di ricerca, investitori e imprese consolidate collaborano per accelerare la nascita e la crescita di nuove iniziative imprenditoriali. Il Lazio, in questo quadro, rappresenta uno dei contesti più dinamici del Paese, grazie alla presenza di grandi centri universitari, poli di ricerca avanzata, hub dell'innovazione e una crescente attenzione da parte degli investitori verso il potenziale tecnologico della regione.

È proprio questa dinamica – l'incontro



Cinzia Funcis

tra imprese mature, nuove imprese innovative e capitale – a definire il cuore dei moderni ecosistemi dell'innovazione. Un modello che supera la logica delle filiere tradizionali e si fonda invece su reti collaborative, sulla condivisione di competenze e sulla capacità di costruire relazioni strategiche. In questo scenario, il ruolo delle istituzioni resta fondamentale. Strumenti pubblici di accompagnamento, politiche di sostegno all'innovazione e programmi di investimento mirati possono contribuire a creare le condizioni affinché le idee si trasformino in imprese e le imprese possano crescere.

La vera sfida, tuttavia, non è soltanto economica o tecnologica. È prima di tutto culturale. Significa costruire ambienti aperti alla collaborazione, capaci di valorizzare il talento e di favorire l'incontro tra generazioni, competenze e visioni imprenditoriali diverse.

L'AI è una scelta strategica.

Hyntelo è l'acceleratore che trasforma l'AI in azione.

Da dove vuoi iniziare?

TRENDCAMP

Attiva il mindset.
Scopri dove l'AI
può creare valore
nel tuo settore

BOOSTCAMP

Individua uno
use case ad alto
impatto e sviluppalo
rapidamente

DATA CHECK-UP

Verifica se i tuoi **dati**
e **sistemi** sono
pronti a **scalare**
un progetto AI

hyntelo

Acceleriamo l'AI nel tuo business

REGIONE LAZIO A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLE PMI

di Giulia Baglini

Tra finanza agevolata, venture capital e semplificazioni amministrative, la Regione Lazio rafforza l'ecosistema imprenditoriale regionale con strumenti mirati a sostenere innovazione, patrimonializzazione e competitività delle PMI

La **Regione Lazio**, in collaborazione con **Lazio Innova** e attraverso il programma **FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2021-2027**, sostiene la crescita, l'innovazione e la competitività delle piccole e medie imprese.

L'obiettivo è **rafforzare in modo strutturale il tessuto produttivo regionale**, accompagnando le imprese lungo tutte le fasi del loro ciclo di vita: dalla nascita e sviluppo di start up innovative, al consolidamento patrimoniale delle Pmi mature, fino ai percorsi di internazionalizzazione e transizione digitale.

Il sistema di supporto si basa su strumenti di **finanza agevolata** che spaziano dai contributi a fondo perduto ai prestiti a tasso zero, affiancati da misure di venture capital e interventi di semplificazione amministrativa. Un'architettura integrata pensata per rendere il Lazio un territorio sempre più **attrattivo per investimenti, innovazione e crescita sostenibile**.

I pilastri della crescita

L'ecosistema di sostegno alle imprese nel Lazio si articola attraverso tre pilastri finanziari principali.

I **Bandi per Investimenti** offrono contributi a fondo perduto per la modernizzazione, l'ampliamento e la diversificazione della capacità produttiva, con un occhio di riguardo per l'adozione di tecnologie sostenibili.

I **Voucher (Digital/Export)** garantiscono invece risorse a fondo perduto per accelerare la trasformazione digitale, la cyber security, l'internazionalizzazione e la presenza delle Pmi alle fiere di settore.

Infine, la Regione mette a disposizione specifici **Strumenti di Credito** sotto forma di prestiti agevolati o a tasso zero, pensati per il rafforzamento patrimoniale delle aziende, il supporto al capitale circolante o la gestione di fabbisogni finanziari. Con l'attivazione della **Zona Logistica Semplificata**, che copre





diversi comuni laziali e nodi portuali strategici, le imprese possono beneficiare di semplificazioni burocratiche e potenziali incentivi fiscali pensati per rendere il territorio più attrattivo. Gli strumenti sono gestiti prevalentemente tramite il portale **GeCoWEB Plus**, che mira a uniformare e semplificare l'iter di candidatura e rendicontazione per le imprese.

Gli strumenti di Venture Capital

Una leva fondamentale della politica industriale regionale è il Venture Capital, che contribuisce a trasformare il tessuto produttivo da "tradizionale" a "innovativo".

La strategia è gestita da **Lazio Innova**, attraverso tre strumenti principali.

I **fondi di fondi (Lazio Venture II)** attraggono capitali privati. La Regione non investe direttamente nelle start up, ma sottoscrive quote di **Fondi Alternativi di Investimento (FIA)** gestiti da società di gestione del risparmio.

La dotazione è di oltre **60 milioni di euro**, incrementabili fino a 140 milioni e si rivolge a start up e Pmi in fase di *seed*, *early stage* e *scale up*. Tali aziende devono concentrarsi su tecnologie **STEP** (Strategic Technologies for Europe Platform), *deep tech*, *biotech* e transizione ecologica.

Infine, la Regione può accettare una ripartizione asimmetrica dei profitti (favorendo i privati) o coprire parte dei costi di scouting dei gestori.

Attraverso gli **Investimenti Diretti (Innova Venture 2)** la Regione effettua co-investimenti diretti nel capitale delle imprese, ma sempre in presenza di un investitore privato indipendente (*business angel*, altri fondi) che metta almeno il 30-40% del capitale.

L'obiettivo è supportare imprese con modelli di business anche meno scalabili nel breve termine, ma con forte impatto industriale sul territorio.

Venture Tech Lazio è uno strumento pensato per connettere la finanza ai programmi di accelerazione. Si rivolge a start up che partecipano a percorsi di incubazione o *venture building*. Gli interventi consistono in apporti di *equity* o *quasi-equity* insieme a "Investitori Attivi" (acceleratori o incubatori qualificati) che forniscono non solo soldi, ma anche competenze e network.

Con questi strumenti si realizzano obiettivi strutturali, tra i quali: rafforzare i settori chiave, come Aerospazio, Scienze della Vita, *Agritech* e *Automotive*; attrarre gestori di fondi, facendo in modo che le grandi società di gestione del risparmio aprano uffici a Roma; capitalizzare le Pmi, spingendo le imprese a non dipendere solo dal debito bancario e rendendole più solide per competere sui mercati internazionali.

Il ruolo delle Camere di Commercio

Le Camere di Commercio del Lazio (Roma, Frosinone-Latina e Rieti-Viterbo) operano come braccio operativo sul territorio. Se Lazio Innova gestisce i grandi fondi, le Camere si occupano della "messa a terra": digitalizzazione pratica, formazione, internazionalizzazione e burocrazia.

Ecco i quattro pilastri della loro attività nel 2026:

Transizione Digitale (PID - Punti Impresa Digitale): ogni Camera di Commercio ospita un PID, un centro di eccellenza che aiuta le Pmi a non restare indietro tecnologicamente.

Voucher Digitali: contributi a fondo perduto (spesso tra i 5.000 e i 15.000 euro) per l'acquisto di consulenze, software, soluzioni di Cybersecurity e Intelligenza Artificiale.

Assessment Digitale: test gratuiti (come SELF4.0 e ZOOM4.0) per misurare il livello di maturità digitale dell'impresa.

Orientamento: supporto tecnico per capire quali tecnologie (Blockchain, IoT, Cloud) sono davvero utili al proprio business.

DISEGNARE IL FUTURO LAZIO LA SECONDA EDIZIONE DEL FORUM SULL'INNOVAZIONE E LA CRESCITA DEL TERRITORIO

Torna Disegnare il futuro Lazio, il forum promosso da Italia Economy dedicato all'innovazione, alla finanza e allo sviluppo competitivo del sistema produttivo regionale

L'appuntamento, giunto alla sua seconda edizione, si inserisce nel roadshow nazionale Disegnare il futuro, un percorso che attraversa diverse regioni italiane con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze territoriali e rafforzare il dialogo tra imprese, istituzioni e investitori, contribuendo alla costruzione di ecosistemi economici sempre più dinamici e orientati alla crescita.

La tappa laziale si svolgerà presso Talent Garden Roma Ostiense e metterà al centro del confronto alcuni temi strategici per il territorio: il valore del capitale territoriale, il venture capital come leva di politica industriale, la finanza per la crescita delle PMI e gli strumenti per accelerare start up e scale up.

Ad aprire i lavori sarà l'introduzione dedicata al tema **Il valore del territorio**, a cura di **Annamaria Ruffini**, Presidente di Events In & Out, seguita dalla presentazione dell'evento da parte di **Davide D'Arcangelo**, Presidente Next4 Group e Innovation Policy Maker. Il programma proseguirà con l'intervista **Venture Capital come strumento per la politica industriale**, che vedrà dialogare **Roberto Macina**, CEO di

Next4 Group, e **Francesco Marcolini**, Presidente di Lazio Innova, per approfondire il ruolo del capitale di rischio nel sostenere la competitività e favorire la crescita delle imprese innovative.

Il primo panel, **La finanza per la crescita delle PMI**, moderato da **Lorenzo Scialdone**, B2G Strategy Consultant presso Talent Garden, vedrà gli interventi di **Massimo Calzoni**, Responsabile Promozione Servizi e Accompagnamento Invitalia, **Lorenzo Fidato**, Responsabile Finanza Straordinaria Simest, **Manuela Polcaro**, Director BCG Platinion, **Bruno Reggiani**, COO & Co-Founder Tot e **Fabrizio Vigo**, CEO & Co-Founder Sevendata, con l'obiettivo di approfondire strumenti e strategie a sostegno della competitività delle imprese.

Il secondo panel, **Start up e Scale up: strumenti per accelerare sul mercato**, moderato da **Gianluca Cecchet**, CEO Consulting - Next4 Group, vedrà la partecipazione di **Gabriele Ferrieri**, Presidente ANGI - Associazione Nazionale Giovani Innovatori, **Luciano De Propriis**, Direttore Open Innovation Elis, **Laura Tassinari Zugni Tauro**, Direttrice

Area Internazionalizzazione e Cluster Lazio Innova, **Gabriele Italiano**, CEO International - Next4 Group e **Giacomo Filippo Porzio**, CEO & Co-Founder Hyntelo.

A concludere i lavori sarà il dialogo tra **Giuseppe Pinelli**, Presidente International - Next4 Group, e **Maurizio Napoli**, Responsabile Advisory & Corporate Finance Banca Finnat Euramerica, dedicato alle prospettive della finanza e dell'innovazione per il sistema imprenditoriale.

ITALIA ECONOMY **Next4**
The Innovator Group

ROADSHOW 2026

DISEGNARE IL FUTURO

LAZIO
II EDIZIONE
Forum Innovazione

SAVE THE DATE

24 MARZO 2026, ore 16.30
Talent Garden Roma Ostiense
Via Ostiense 92, Roma

EVENTO GRATUITO

Le grandi sfide dell'innovazione

Partner

hyntelo Sevendata tag Talent Garden



DISEGNARE IL FUTURO

Forum Innovazione
di Italia Economy

- 📍 **Lazio**
- 📍 **Emilia-Romagna**
- 📍 **Lombardia**
- 📍 **Toscana**
- 📍 **Campania**
- 📍 **Veneto**
- 📍 **Piemonte**



Le grandi sfide dell'innovazione

**UN'OCCASIONE DI SCAMBIO E CONFRONTO TRA
ATTORI ISTITUZIONALI E MONDO DELLE IMPRESE
PER LA CRESCITA ECONOMICA
E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO**

VISITA LA PAGINA DEDICATA



NEXT4 GROUP COSTRUIRE INNOVAZIONE OLTRE IL CAPITALE

INTERVISTA A Roberto Macina, CEO Next4 Group – di Irene Canziani

Roberto Macina racconta l'evoluzione di Next4 da investitore a piattaforma di innovazione e il ruolo del venture capital nello sviluppo di start up, imprese e territori

Dal suo punto di vista, quali evoluzioni servono al Lazio per consolidare un ecosistema stabile di capitale, ricerca e imprese innovative?

«Negli ultimi quindici anni il Lazio ha vissuto una crescita significativa nel campo dell'**innovazione e delle start up**. Quando ho fondato la mia prima start up nel 2011 eravamo pochissimi; oggi l'ecosistema è molto più maturo grazie alla combinazione di **iniziative pubbliche e private**. Sono nati incubatori e operatori privati, affiancati da strumenti pubblici regionali gestiti da **Lazio Innova**, come i fondi di venture capital **Lazio Venture** e **Venture Tech**, oltre a bandi e programmi dedicati alle start up.

La crescita si è sviluppata su tre fronti: **numero di start up**

fondate, capitale privato disponibile e strumenti pubblici dedicati. Negli anni l'ecosistema ha consolidato infrastrutture di supporto, mentoring e networking, e anche le ultime amministrazioni regionali hanno rafforzato queste misure, contribuendo a stabilizzare un ambiente favorevole all'innovazione».

Che fase sta attraversando oggi il Venture Capital in Italia? Che ruolo può avere nella strategia industriale di territorio?

«Il **Venture Capital italiano** ha registrato una crescita costante, fatta eccezione per l'anno particolare del 2021 (post pandemia). Rimane però un divario rispetto ad altri Paesi europei come **Francia, Germania o Spagna**, dove esiste una maggiore propensione al rischio e una strategia coerente che fa delle **start up un motore di crescita industriale**.

Alcuni Paesi più piccoli, come **Estonia, Lettonia e Lituania**, hanno investito sistematicamente negli ultimi dieci anni sulle start up, ottenendo oggi risultati concreti: **unicorni e imprese high tech** focalizzate su AI e nuove tendenze, capaci di generare occupazione e valore.

In Italia, il rischio è che si investa ancora con **logiche troppo prudenziali**, simili a quelle del *private equity* o del credito bancario, mentre il Venture Capital richiede **assunzione di rischio elevata**: basta un'operazione vincente per compensare più investimenti falliti. Inoltre, i round iniziali italiani sono spesso più contenuti di quelli dei competitor europei, rallentando il **go-to-market e la scalabilità internazionale**».

Quali sono i nodi più delicati nel passaggio dalla fase iniziale alla crescita strutturata?

«Molti founder si concentrano sulla tecnologia, mentre la differenza decisiva la fa il **mercato**. Chi comprende questa dinamica affronta meglio la fase di **go-to-market**, dove molte iniziative cadono.

Operator come Next4 agiscono da **abilitatori di mercato**, riducendo il rischio e accelerando l'ingresso sul mercato. Superata questa fase, ottenere capitali più consistenti diventa più semplice, perché il progetto ha già dimostrato il proprio potenziale e il **rischio iniziale è stato mitigato**».



Roberto Macina



Come si inseriscono Consulting - Next4 Group e WDA nel modello operativo del Gruppo?

«Consulting - Next4 Group e WDA (venture builder) insieme costituiscono una **piattaforma di innovazione completa**. Copriamo tutta la filiera: **start up, PMI e corporate**. Supportiamo start up nella fase iniziale, validiamo modelli di business per aziende consolidate e facilitiamo collaborazioni di **R&D con soluzioni innovative**.

Rispetto ad altri operatori che intervengono solo su singoli pezzi, Next4 copre **l'intero ciclo dell'innovazione end to end**: dall'ideazione alla crescita strutturata, accelerando la maturazione dei progetti e accompagnando le imprese verso **mercati nuovi o più complessi**».

Next4 nasce come realtà di investimento e oggi si presenta quindi come holding di innovazione. Qual è stata la logica di questa evoluzione?

«L'evoluzione deriva dall'**esperienza diretta** e dall'osservazione del settore da prospettive diverse: quella del **founder**, quella dell'**investitore** e quella del **mercato**.

La piattaforma non si limita più all'investimento: il **capitale resta una componente**, ma non è il punto di ingresso. Abbiamo costruito un **modello integrato** che unisce investimenti,

consulenza strategica e supporto operativo, per **ridurre i rischi e massimizzare l'impatto dell'innovazione**».

In che modo accompagnate concretamente start up, PMI e corporate nei percorsi di crescita e innovazione?

«Il nostro approccio è sempre ***tailor made*** sull'esigenza di ogni realtà. Con le start up lavoriamo a fianco dei founder per **definire obiettivi e percorsi** prima di cercare capitali. Li accompagniamo nella raccolta di **finanziamenti privati o pubblici**, e quando opportuno interveniamo anche come investitori.

Le corporate possono affidarci la **validazione di nuovi modelli di business** o il riposizionamento strategico, mentre le PMI trovano supporto nella crescita o nei **passaggi generazionali**, sfruttando nuove opportunità di mercato. Next4 si configura così come un **alleato operativo**, capace di accelerare l'innovazione e ridurre i rischi sia per start up sia per imprese consolidate».

Per approfondimenti:



Next4 Group

TALENT GARDEN LA FINANZA CHE ACCELERA LE PMI DEL LAZIO

INTERVISTA A Lorenzo Scialdone, B2G Strategy Consultant di Talent Garden – di Francesco Fravolini

*Il Rapporto PMI e mercato dei capitali 2026 di Consob e Cetif conferma il Lazio tra i poli di eccellenza nazionali per numero di PMI quotate e capacità di attrarre capitali. In questo scenario si inserisce **Talent Garden**, hub dell'innovazione che favorisce connessioni tra imprese, investitori e competenze strategiche per la crescita*

La finanza nelle PMI garantisce la crescita delle imprese. Ed è proprio per questo motivo che diventa uno strumento fondamentale al fine di favorire investimenti e ricerca. **Lorenzo Scialdone**, B2G Strategy Consultant e Responsabile "Ecosystem as a Service", approfondisce questo argomento.

Che ruolo assume la finanza per la crescita delle PMI?

«La finanza nel Lazio è ormai fondamentale per la crescita delle piccole e medie imprese locali. Dopo un 2024 difficile, segnato da un calo dei prestiti bancari dell'1,8% a causa dell'uso di liquidità interna da parte delle aziende, i dati del primo semestre 2025 mostrano finalmente un'inversione

di rotta: **i finanziamenti al settore produttivo regionale sono tornati a crescere dell'1,9%**. Questa ripresa è favorita dalla discesa dei tassi di interesse e da una rinnovata propensione agli investimenti, sebbene il recupero sia per ora trainato soprattutto dalle aziende più grandi. In questo contesto, **il Lazio si conferma un polo d'eccellenza** per l'apertura al mercato dei capitali: la regione ospita l'11,2% di tutte le PMI italiane quotate in Borsa. Insieme a Lombardia ed Emilia-Romagna, forma un ristretto gruppo che da sole concentrano ben il 64% delle piccole e medie imprese presenti sul mercato borsistico nazionale. In futuro? Un sempre maggiore investimento pubblico soprattutto per l'early stage mentre serve attrarre più capitale privato, soprattutto dall'estero, per poter far scalare le PMI».

Il mercato della finanza offre molti strumenti alle PMI. C'è anche il crowdfunding, tanto per citare un esempio, utilizzato dall'asset immobiliare. Come può un imprenditore orientarsi nella scelta?

«Oltre alla quotazione in Borsa, le aziende del Lazio possono scegliere tra diverse opzioni per finanziare i propri progetti. La regione offre buone prospettive a chi cerca nuovi soci: **è la seconda in Italia per investimenti di venture capital**, con l'8% del mercato nazionale. Una strada molto apprezzata è anche il finanziamento online: ben 117 imprese del territorio hanno già raccolto capitali attraverso i portali web, rappresentando oltre il 10% di tutte le operazioni italiane di questo tipo. Per chi invece preferisce non cedere quote della società, il Lazio è diventato il secondo polo italiano per l'emissione di Minibond, con 23 aziende che hanno utilizzato questo strumento nel 2024. Molte di queste operazioni sono facilitate da programmi specifici come il "Basket Bond Lazio" da 60 milioni di euro o dai nuovi fondi regionali gestiti da Lazio Innova, che offrono garanzie e prestiti agevolati per sostenere le imprese che vogliono crescere. La scelta migliore dipende semplicemente da quanto capitale serve e da quanto si è pronti a rendere trasparenti i propri conti per attirare nuovi investitori».



Lorenzo Scialdone



Come può garantire la PMI stabilità di cassa e capacità di essere in grado di far fronte agli impegni urgenti?

«Per garantire la stabilità di cassa e far fronte agli impegni urgenti, la PMI laziale può intervenire sia sul capitale circolante a brevissimo termine sia sulla struttura del proprio passivo. Per le urgenze e i problemi di liquidità derivanti dai ritardi nei pagamenti dei clienti, **l'imprenditore può utilizzare le piattaforme fintech di invoice trading**. Queste soluzioni digitali permettono di cedere online le proprie fatture commerciali a investitori terzi, sia in modalità pro-soluto che pro-solvendo, trasformando in modo rapido i crediti in cassa immediata senza i vincoli e le segnalazioni in Centrale Rischio tipiche del credito bancario. Se invece l'esigenza di stabilità è strutturale, la PMI può allungare le scadenze del proprio debito ricorrendo all'emissione di un minibond».

In che modo migliorare l'accesso ai finanziamenti e alle agevolazioni?

«Per migliorare l'accesso ai finanziamenti e alle agevolazioni nel Lazio, è necessaria una combinazione strategica tra l'utilizzo degli strumenti regionali e un salto di qualità organizzativo delle imprese. A livello istituzionale, le PMI devo-

no monitorare attivamente le misure promosse dal portale Lazio Innova, che impiega le risorse della programmazione PR FESR 2021-2027 per favorire l'accesso al credito. Tra le principali iniziative a disposizione si distinguono il Nuovo Fondo Futuro, il Nuovo Fondo Piccolo Credito, i bandi per la Patrimonializzazione delle PMI, il sostegno al Basket Bond Lazio, oltre al Programma Technology Transfer Lazio (TT Lazio) e iniziative a finestra ristretta come il PreSeed 3.0. Inoltre, per chi punta all'internazionalizzazione, Simest offre bandi che prevedono un contributo a fondo perduto fino a 200mila euro e, per la parte residua, un finanziamento a tasso vicino allo zero. Per accedere con successo a queste agevolazioni e ai capitali privati, è indispensabile superare le barriere culturali legate alla chiusura manageriale. **È vitale farsi affiancare da advisor e arranger specializzati** per redigere business plan strutturati e dimostrare la reale sostenibilità finanziaria delle operazioni».

Per approfondimenti:



Talent Garden

TALENT GARDEN LA RIVOLUZIONE DELLE COMPETENZE

INTERVENTO DI Davide Dattoli, founder & chairman di Talent Garden

Dalla tecnologia alle competenze: la vera sfida dell'intelligenza artificiale è l'alfabetizzazione. Davide Dattoli, founder & chairman di Talent Garden racconta come formazione continua, upskilling e nuovi modelli di apprendimento stiano diventando la leva decisiva per affrontare la trasformazione del lavoro

C'è un errore che rischiamo di fare quando parliamo di intelligenza artificiale: considerare la questione come prettamente tecnologica. In realtà l'AI è prima di tutto una questione di **competenze**. Non riguarda soltanto chi sviluppa algoritmi o modelli avanzati, ma il modo in cui professionisti, manager e imprenditori lavorano ogni giorno. È qui che si gioca la vera partita. Non tra aziende che adottano o non adottano l'intelligenza artificiale, ma tra organizzazioni e persone che **possiedono le competenze per utilizzarla** e chi invece resta ai margini di questa trasformazione. Secondo il **Future of Jobs Report del World Economic Forum**, nei prossimi anni il mercato del lavoro attraverserà una profonda riconfigurazione: i ruoli tradizionali e più dif-

fusi cambieranno forma mentre nuove professioni emergeranno. La linea di demarcazione non sarà tra chi sa lavorare con l'AI e chi non ha ancora sviluppato queste capacità. Le evidenze sono già visibili. Le aziende riconoscono un valore crescente alle competenze legate all'intelligenza artificiale e i ruoli più esposti a queste tecnologie stanno evolvendo molto più rapidamente rispetto al passato. Questo significa che l'aggiornamento professionale non può più essere episodico: **diventa una componente strutturale delle carriere**.

La nuova produttività invisibile

Uno degli effetti più rilevanti dell'AI riguarda la **produttività individuale**. L'integrazione di strumenti di intelligenza artificiale nel lavoro quotidiano consente di ridurre in modo significativo il tempo dedicato ad attività ripetitive: analisi preliminari, ricerca di informazioni, sintesi di documenti, produzione di contenuti.

Il risultato è un **guadagno di efficienza** che spesso resta invisibile ma che cambia profondamente il modo di lavorare. L'AI non è più solo uno strumento di automazione: diventa un vero e proprio **copilota professionale**, capace di **amplificare le capacità** delle persone e di **migliorare la qualità** delle decisioni.

Una questione culturale

Per molte imprese, comprese le PMI italiane, il punto non è sviluppare sistemi proprietari di intelligenza artificiale. La priorità è molto più concreta: sviluppare competenze diffuse che permettano di applicare queste tecnologie ai processi aziendali.

Marketing, customer care, analisi dei dati, gestione operativa: in tutti questi ambiti l'AI può generare valore se utilizzata con metodo. Ma per farlo serve una **nuova alfabetizzazione professionale**. Significa **imparare a dialogare** con sistemi intelligenti, comprendere i limiti degli algoritmi, formulare le domande giuste e integrare gli strumenti digitali nei flussi di lavoro.



Davide Dattoli



Il ruolo della formazione continua

In questo scenario la formazione diventa un'**infrastruttura strategica**. Non più solo fase iniziale della carriera, ma percorso continuo di aggiornamento. I modelli più efficaci sono quelli che combinano **apprendimento teorico e applicazione concreta**, con formati flessibili che permettono a professionisti e aziende di imparare mentre continuano a lavorare. La domanda di programmi dedicati all'intelligenza artificiale è cresciuta rapidamente negli ultimi anni. Sempre più organizzazioni investono nell'**upskilling** dei propri team per integrare l'AI nei processi aziendali, mentre molti professionisti scelgono di aggiornare le proprie competenze per restare competitivi in un mercato del lavoro in rapida evoluzione.

Un tema di competitività per il sistema Paese

Per un'economia come quella italiana, fondata su un tessuto diffuso di piccole e medie imprese, la diffusione delle competenze digitali rappresenta una **leva decisiva di competitività**. L'intelligenza artificiale può migliorare efficienza,

capacità decisionale e accesso ai mercati internazionali, ma solo se accompagnata da un investimento sistematico sulle persone. La vera sfida, quindi, non è tecnologica ma **educativa**. Significa costruire ecosistemi di apprendimento in cui imprese, professionisti e organizzazioni possano aggiornare continuamente le proprie competenze e sperimentare nuovi modelli di lavoro.

Perché l'intelligenza artificiale non è soltanto una tecnologia che cambia i processi. È una **trasformazione** che ridefinisce il **valore delle competenze**. E nei momenti in cui il lavoro cambia più velocemente delle organizzazioni, la formazione diventa la vera infrastruttura della competitività. In fondo ogni rivoluzione economica ha avuto la sua alfabetizzazione: quella industriale, quella digitale, quella dei dati. Oggi è il turno dell'intelligenza artificiale. La differenza, come sempre, la farà **chi decide di impararla prima**.

Per approfondimenti:



Talent Garden

OLTRE LA TECNOLOGIA L'AI DI HYNTELO TRA EFFICIENZA E CHANGE MANAGEMENT

INTERVISTA A Giacomo Filippo Porzio, Ceo e Co-founder Hyntelo - di Irene Canziani

Dalla ricerca d'eccellenza della Scuola Sant'Anna di Pisa alle soluzioni sistemiche per grandi imprese e PMI: l'approccio "AI everywhere" che trasforma il lavoro in valore strategico

Hyntelo si definisce un'AI Solutions Company con approccio "AI everywhere". Cosa significa?

«Significa integrare l'intelligenza artificiale in modo sistemico, non solo nelle soluzioni sviluppate per i clienti, ma anche nei nostri processi interni.

Abbiamo coniato il concetto di **Hyntelo WOW**, dalla doppia accezione: da un lato è il nostro **way of working**, un modello operativo in cui l'AI supporta quotidianamente attività come la presa di appunti, la sintesi documentale, lo sviluppo di prototipi, la preparazione di presentazioni e l'analisi dei dati; dall'altro è l'«**effetto wow**» che questo approccio genera nei clienti, quando vedono concretamente come l'AI possa trasformare il modo di lavorare, rendendolo più veloce, più efficace e più strategico».

Quali opportunità offre questo approccio alle PMI e alle grandi aziende?

«Per le **PMI** l'opportunità principale è l'**efficienza intelli-**

gente: l'AI consente di lavorare meglio, ottimizzare parti dei processi e aumentare la competitività senza dover rivoluzionare l'intera organizzazione. Spesso si tratta di adottare soluzioni di mercato, eventualmente personalizzate da partner tecnologici, per renderle coerenti con i propri flussi operativi. Nelle **grandi aziende**, invece, **il potenziale è più strutturale**: l'AI può intervenire su interi segmenti di processo, dalla gestione documentale in ambito compliance alla generazione e pubblicazione di contenuti, dall'ottimizzazione della forza vendita al forecasting avanzato del business, fino alla market intelligence e all'analisi competitiva. Non è solo uno strumento di efficienza, ma un abilitatore di decisioni più rapide e più informate».

Quali sono gli errori più comuni nell'adozione dell'intelligenza artificiale?

«Il più frequente è **pensare che l'acquisto di una tecnologia sia sufficiente per generare impatto**. In realtà, senza un utilizzo consapevole e diffuso da parte delle persone, l'AI non produce risultati concreti. È fondamentale affiancare alla tecnologia un serio programma di **change management, formazione e accompagnamento operativo**. L'AI funziona quando si integra con il know-how di business e quando le persone sono messe nelle condizioni di sfruttarla al meglio. Non è solo una trasformazione tecnologica, ma culturale».

In quali settori vedete oggi le applicazioni più interessanti e con quali impatti?

«Lavoriamo soprattutto nei **pagamenti**, nei **servizi finanziari**, nel **settore farmaceutico**, nelle **scienze della vita** e nel **medtech**, sviluppando soluzioni che spaziano dall'ottimizzazione del ciclo di vita dei contenuti alla costruzione di modelli previsionali avanzati, dall'analisi della clientela al supporto intelligente alle reti commerciali.

L'impatto concreto si traduce in **maggiore produttività, decisioni commerciali più efficaci, accelerazione nella produzione e revisione dei contenuti** e una **gestione più mirata delle opportunità di business**».



Giacomo Filippo Porzio



Una trasformazione aziendale particolarmente significativa?

«Un'azienda impiegava diverse settimane per preparare documenti complessi e offerte personalizzate, con continui allineamenti interni su contenuti, struttura e compliance. Grazie a una soluzione AI sviluppata da noi, oggi il tempo di preparazione si è dimezzato. L'azienda riesce a recuperare rapidamente informazioni dalla propria base documentale e a generare contenuti coerenti e già conformi alle linee guida».

Quanto pesa il legame con il mondo accademico, considerando le origini alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa?

«Pesa molto, soprattutto come eredità culturale. Non abbiamo mai perso lo **spirito di innovazione** che ci caratterizzava come ricercatori e continuiamo a monitorare da vicino le evoluzioni tecnologiche dell'AI. Oggi siamo un'azienda di mercato, focalizzata su soluzioni concrete più che sulla ricerca pura, ma manteniamo un **dialogo attivo con il mondo accademico** perché **è da lì che nascono idee, tecnologie e talenti** di altissimo livello. Per noi è un ecosistema strategico, non solo un'origine storica».

Dati e compliance sono sempre più centrali: come affrontate queste sfide?

«Molte aziende non sono immediatamente pronte a utilizzare l'AI perché i dati non sono disponibili, puliti o strutturati in modo adeguato. Per questo lavoriamo spesso su progetti di **data readiness**.

Sul fronte **compliance** adottiamo un **approccio by design**: costruiamo soluzioni che rispettano fin dall'origine i

requisiti normativi, sia generali sia specifici dei settori regolamentati. In molti casi, l'AI non è solo conforme, ma diventa uno strumento per migliorare e accelerare i processi di compliance stessi».

Guardando al futuro, quali direzioni strategiche prevedete per Hyntelo?

«Continueremo a **innovare con i clienti e per i clienti**, restando alla frontiera tecnologica ma con un **approccio pragmatico**: adottare solo ciò che genera valore reale. La nostra forza è combinare acceleratori proprietari, tecnologie esistenti e soluzioni sviluppate ad hoc, mantenendo velocità ed efficacia nell'implementazione.

Vediamo una doppia traiettoria di crescita: **l'evoluzione tecnologica delle nostre soluzioni e l'ampliamento delle aree di business** dei clienti che possiamo supportare. L'AI non sarà solo uno strumento di ottimizzazione, ma un abilitatore di nuove opportunità strategiche».

Per approfondimenti:



Hyntelo

EVENTS IN & OUT EVENTI E RELAZIONI NELL'ERA DIGITALE

INTERVISTA AD Annamaria Ruffini, Presidente di Events In & Out – di Simona Savoldi

La visione di Annamaria Ruffini, Presidente di Events In & Out, sul futuro dell'industria MICE. Dalla necessità di ricostruire lo spirito di squadra nelle aziende, alle sfide dell'overtourism e della sostenibilità: un'analisi delle trasformazioni che stanno ridefinendo il ruolo degli eventi

In un'economia sempre più digitale e interconnessa, il valore dell'incontro resta uno dei motori più potenti delle relazioni professionali e dello sviluppo delle imprese. Il settore degli eventi e dei viaggi incentive, tradizionalmente legato alla dimensione dell'esperienza e della relazione diretta, si trova oggi al centro di trasformazioni profonde: dall'impatto dell'intelligenza artificiale e delle nuove modalità di lavoro alla crescente attenzione per sostenibilità e qualità delle destinazioni. **Annamaria Ruffini**, Presidente di Events In & Out e figura di riferimento internazionale dell'industria MICE, osserva queste dinamiche da una prospettiva privilegiata. Già Presidente mondiale di **SITE – Society for Incentive Travel Excellence**, Ruffini ha contribuito per anni allo sviluppo del settore a livello globale, promuovendo il dialogo tra imprese, destinazioni e professionisti degli eventi.



Annamaria Ruffini

Annamaria Ruffini, il settore degli eventi e degli incentive è profondamente legato ai cambiamenti economici e sociali. Quali trasformazioni globali stanno incidendo di più sul modo in cui le aziende progettano gli eventi oggi?

«Le fake news e l'intelligenza artificiale, che produce immagini di cui è impossibile verificare all'impronta l'autenticità, stanno creando una realtà parallela, e ciò spinge la necessità innata di ritrovarci nel mondo reale. Inoltre, le aziende che concedono lo smart working hanno maggiore bisogno di far incontrare le proprie reti vendite e creare *engagement* tra i vari team. Una volta c'era la pausa caffè o la riunione in orario d'ufficio. Lo spirito di squadra va coltivato e, oggi, spesso deve essere ricostruito ex novo: quale modo migliore per farlo se non in un ambiente terzo, come un viaggio incentive, capace di offrire una gratificazione morale non meno importante di quella economica? Incentive è **emozioni, gioia e divertimento**, ritrovarsi tutti insieme all'insegna di un entusiasmo che nessuna videocall potrà mai sostituire. Le riunioni da remoto, se inizialmente avevano penalizzato gli eventi, ora li **rafforzano** e persino spingono noi organizzatori a **elevare concetto e qualità**. Di volta in volta bisogna dare una ragione per esserci, motivare il fatto che l'azienda vuole che tu ci sia, e da lì discende il corollario: esserci tutti insieme significa affrontare nuove sfide e percorsi insieme. Poi purtroppo nei momenti di forte instabilità come questo – e il nostro settore li vive di frequente – si tagliano viaggi ed eventi *overseas* poiché portare dipendenti e collaboratori in zone che potrebbero diventare di rischio è una grande responsabilità. Quanto è accaduto agli Emirati era totalmente impensabile fino a qualche mese fa».

L'innovazione nel settore degli eventi non riguarda solo la tecnologia, ma anche i modelli organizzativi e la progettazione delle esperienze. Dove vede i cambiamenti più interessanti?

«L'animo umano è sempre lo stesso, la percezione delle emozioni non cambia, cambia però il modo di esprimerle. Le nostre



scelte si articolano fra **ambienti, tecnologia e strategie di comunicazione**. Un evento può essere totalmente immersivo, andando a toccare tutti gli elementi sensoriali in modo tecnologico, però può raggiungere lo stesso obiettivo attraverso esperienze in natura. L'attenzione fondamentale comunque non è la scelta fra tecnologia o meno, bensì rendersi conto della generazione a cui di volta in volta ci si rivolge. Le generazioni di oggi non sono più le nostre, che abbracciavano un quarto di secolo ciascuna. Adesso il ricambio è assai più rapido. I millennials percepiscono eventi e incentive in modo completamente diverso dai boomer. Per cui fondamentale è targetizzare in maniera chirurgica, col supporto di specialisti».

Il settore degli eventi richiede competenze molto diverse: creatività, logistica, capacità relazionale. Quali professionalità diventeranno più centrali nei prossimi anni?

«La capacità relazionale rimane la base. Poi però ricordo sempre le parole del CEO della BMW di molti anni fa: un evento è al 75% questione di logistica. Puoi inventarti qualsiasi cosa, anche la trama più bella, ma **se l'aereo rimane a terra non puoi far nulla**».

Il turismo globale sta vivendo una fase di forte pressione, tra overtourism e sostenibilità. Come si può trovare un equilibrio tra sviluppo economico e tutela dei territori?

«L'Italia è una delle nazioni in cui l'overtourism dovrebbe impattare assai meno che altrove. Abbiamo un territorio e una cultura che ci offre ovunque cose da scoprire e valutare. Non a caso negli ultimi anni si fa molta promozione delle **città minori e dei borghi**, e questa è la nostra forza rispetto ad altri Paesi in cui il solo elemento turistico è la capitale o al massimo una costa. E tutto questo ci può portare ad agganciare i *Repeaters* che rappresentano un segmento fondamentale per la **fidelizzazione e la creazione di valore economico e reputazionale**. Il problema è che non riusciamo a ovviare alla raggiungibilità. Ci sono regioni meravigliose ma poco raggiungibili. Il turista che viene dall'altra parte del mondo non può pensare di impiegare due giorni per andare in un borgo se la sua vacanza italiana dura una settimana o al massimo 10 giorni. Allora ben vengano i treni storici, le antiche linee ferroviarie e le loro stazioni, dal fascino incredibile, che stanno rinascendo e che possono rappresentare un itinerario già da sé. Sono stata recentemente in Sri Lanka, e una delle tratte in assoluto più richieste dai turisti è quella che va da Kandy a Ella. Occorre poi saper raccontare: raggiungibilità sì ma anche ospitalità organizzata, che abbraccia tutta la filiera dell'accoglienza: dal trasporto al ristorante, dall'albergo al museo locale, alla guida. Le destinazioni non vanno improvvisate, devono essere progettate, educate e poi promosse sul mercato quando si è pronti».

Se dovesse immaginare l'industria degli eventi nel 2035, quali saranno le principali differenze rispetto a oggi?

«Ciò che non coinvolge la creatività verrà automatizzato. La vera bellezza sarà poter vivere l'umanità. Il turismo diverrà **più selettivo** come qualità, che prevarrà sulla quantità. In generale il futuro lo vedo più efficiente, una sorta di catena di montaggio 3.0, ma il turismo è **emozione**, non saranno mai le macchine a prendersi il proscenio. Per ora mi fermo qui. Il resto glielo dico... nel 2035».

Per approfondimenti:



Events In & Out

START UP E FINANZA

IL RUOLO DI LAZIO INNOVA

INTERVISTA A Francesco Marcolini, Presidente di Lazio Innova – di Cinzia Funcis

Dalla crescita delle start up all'accesso al capitale, fino ai modelli di collaborazione tra pubblico e privato: il Lazio si afferma come uno degli ecosistemi più dinamici del Paese. In questo scenario, Lazio Innova svolge un ruolo strategico nel rafforzare le connessioni tra imprese, finanza e ricerca

Questo dinamismo si fonda su una crescente integrazione tra sistema produttivo, mondo della ricerca e strumenti finanziari. In tale contesto, il ruolo degli attori pubblici diventa determinante per facilitare l'accesso al capitale e sostenere la crescita di start up e PMI. Ne abbiamo parlato con **Francesco Marcolini**, Presidente di Lazio Innova, per comprendere come si sta evolvendo il sostegno all'innovazione e quali leve possono rafforzare la competitività del territorio.

Quali strumenti ritiene oggi più efficaci per accompagnare le start up innovative nel passaggio dalla fase iniziale allo scale up?

«Il Lazio è oggi uno degli ecosistemi più dinamici a livello nazionale per numero e qualità di startup innovative, con quasi 1.500 realtà attive sul territorio. La sfida principale non è solo favorirne la nascita, ma accompagnarle nel passaggio più delicato: quello dalla fase iniziale allo scale up.

In questa fase sono fondamentali strumenti capaci di ridurre il rischio, rafforzare la struttura delle imprese e aumentarne l'attrattività verso il mercato e gli investitori. Un ruolo centrale è svolto dalla collaborazione con il sistema universitario e della ricerca, che nel Lazio rappresenta uno dei poli scientifici più rilevanti del Paese. **Rafforzare il legame tra**

ricerca accademica, sviluppo tecnologico e iniziativa imprenditoriale è essenziale per trasformare le competenze scientifiche in applicazioni industriali.

In questa direzione si inseriscono le iniziative della Regione Lazio, come il bando TT Lazio per il trasferimento tecnologico e le misure PreSeed dedicate alle fasi più precoci dei progetti nati dalla ricerca. Accanto al finanziamento, resta però decisivo il **supporto strategico e manageriale**, perché solo imprese ben organizzate possono affrontare con successo percorsi di crescita e internazionalizzazione».

L'accesso alla finanza rappresenta uno dei fattori chiave per la crescita delle PMI. Quale ruolo svolge Lazio Innova nel facilitare l'accesso al capitale e quali strumenti mette a disposizione delle imprese del territorio per sostenere innovazione e sviluppo?

«In questo ambito Lazio Innova opera per **rendere l'accesso al capitale più semplice ed efficace**, adattando gli strumenti alle diverse fasi di sviluppo delle imprese.

Da un lato supportiamo l'attuazione dei bandi regionali legati alla programmazione FESR, che incentivano gli investimenti in innovazione; dall'altro accompagniamo le imprese nel rafforzamento delle competenze necessarie per dialogare con il sistema finanziario e con gli investitori.

Un ruolo crescente è svolto dagli **strumenti regionali di venture capital e coinvestimento**, pensati per mobilitare capitali privati e generare un effetto leva sulle risorse pubbliche. Negli ultimi anni il Lazio ha infatti registrato un aumento degli investimenti in start up e innovazione, rendendo sempre più strategico il rafforzamento della capacità delle imprese di presentarsi come soggetti credibili e "investibili".

L'obiettivo non è solo erogare risorse, **ma aiutare le imprese a strutturarsi per competere sui mercati nazionali e internazionali**. In questo senso Lazio Innova agisce anche come piattaforma di connessione tra imprese, investitori e istituzioni, contribuendo a rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione».



Francesco Marcolini



Sempre più spesso lo sviluppo delle imprese passa dalla capacità di integrare risorse pubbliche e capitali privati. Quali modelli di collaborazione tra istituzioni, sistema finanziario e investitori possono accelerare la crescita delle PMI innovative?

«I modelli di sviluppo più efficaci sono quelli in cui il pubblico svolge un ruolo abilitante, senza sostituirsi al mercato. Questo si traduce in fondi di coinvestimento, programmi di open innovation promossi attraverso gli **Spazi Attivi** e iniziative di filiera che mettono in relazione start up, PMI, grandi imprese e mondo della ricerca.

Gli Spazi Attivi rappresentano in particolare luoghi di contaminazione tra competenze diverse, dove start up, imprese e ricercatori possono incontrarsi e sviluppare progetti comuni, favorendo nuove opportunità di collaborazione industriale.

Questo approccio consente di trasformare l'innovazione in opportunità industriali reali, riducendo la distanza tra sperimentazione e mercato. Si tratta di un elemento centrale di una strategia più ampia, orientata a rafforzare nel tempo le relazioni tra innovazione, finanza e produzione.

Anche la cooperazione europea può contribuire ad accelerare questo processo, permettendo alle startup di inserirsi in reti di innovazione più ampie e di confrontarsi con traiettorie di crescita internazionali».

Guardando ai prossimi anni, quali evoluzioni si aspetta nel rapporto tra sistema finanziario e piccole e medie imprese? E quali priorità dovrebbero guidare le politiche pubbliche per sostenere la crescita del tessuto imprenditoriale?

«Nei prossimi anni il rapporto tra sistema finanziario e PMI è destinato a evolvere verso modelli sempre più integrati, che combinano contributi pubblici, capitale di rischio e strumenti finanziari tradizionali. Questo richiederà imprese più consapevoli e politiche pubbliche mirate.

Le priorità dovranno concentrarsi sul rafforzamento del trasferimento tecnologico, sul sostegno alle fasi early stage, sullo sviluppo del mercato del venture capital e sull'investimento nel capitale umano. È su questi assi che si muovono i più recenti interventi della Regione Lazio, con l'obiettivo di **trasformare il potenziale innovativo del territorio in crescita concreta**.

In questo contesto Lazio Innova continuerà a svolgere un ruolo di raccordo tra istituzioni, imprese e investitori, contribuendo a rendere l'ecosistema regionale più competitivo e attrattivo a livello nazionale ed europeo».

Per approfondimenti:



Lazio Innova

ELIS ACCOMPAGNA I GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO

INTERVISTA A Luciano De Propriis, Direttore Open Innovation in Elis – di Francesco Fravolini

Dalla formazione all'open innovation: il modello Elis mette in dialogo giovani talenti, imprese e start up per costruire nuove competenze e affrontare le sfide dell'innovazione

*Elis accompagna i giovani nel mondo del lavoro, valorizzando attitudini, talenti e interessi personali. L'ente progetta e realizza le proprie attività promuovendo un dialogo costante e strutturato tra scuole e imprese. L'obiettivo? Offrire agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado percorsi esperienziali concreti. E sono proprio questi percorsi a permettere non solo di conoscere le professioni, ma anche di viverle in prima persona, mediante esperienze dirette e originali occasioni di confronto con il mondo produttivo. Con **Luciano De Propriis**, Direttore Open Innovation di Elis, poniamo l'attenzione sulle sfide future dell'innovazione italiana*

Come guidate i giovani alla scoperta del mondo del lavoro?

«Il nostro modello sartoriale fa incontrare i progetti di chi studia con i bisogni delle oltre 130 aziende che fanno parte del Consorzio. Si tratta di un approccio concreto e fluido perché si adatta ai cambiamenti del mercato. Negli anni sono cambiate le modalità e gli approcci, ma non la

visione ovvero quella di **formare le persone, orientarle nella scoperta** delle loro attitudini per la loro **crescita personale e professionale**. Questo approccio viene calato nei diversi verticali che ritroviamo nel mondo Elis, nello specifico nell'unità di Open Innovation ci occupiamo di **rendere i progetti reali** di co-innovazione un laboratorio di apprendimento per tutti manager, startupper e giovani talenti. In particolare, dedichiamo ai giovani un percorso dedicato chiamato **Innovation Management Bootcamp**: un percorso formativo intensivo che permette ai giovani di sperimentare l'innovazione collaborativa insieme alle grandi aziende, le startup e i professionisti del settore. Attraverso il **learning by doing**, i ragazzi hanno l'opportunità di apprendere competenze e conoscenze associate all'uso di strumenti pratici e metodologie per gestire processi di innovazione. Il Bootcamp è una porta di accesso al mondo del lavoro, facilitato da attività di accompagnamento e orientamento professionale».

Perché favorire l'innovazione come ecosistema?

«Il futuro dell'innovazione non è individuale, ma **collettivo**. Le sfide contemporanee sono caratterizzate da problemi complessi che le singole organizzazioni non possono risolvere. Un recente articolo della **Stanford Social Innovation Review** parla proprio di questo, di come un approccio collettivo sia **necessario per la risoluzione di sfide** troppo grandi per il singolo attore. Gli ecosistemi collaborativi e le tecnologie abilitanti come l'AI in continuo sviluppo devono diventare sempre più centrali e promuovere modelli di innovazione collaborativa capace di generare cambiamenti duraturi e ad alto impatto. In Elis, nell'unità che dirigo, mettiamo in campo un modello di innovazione end-to-end che ha l'obiettivo di connettere quelli che mi piace definire changemakers (start up, imprese a impatto e giovani talenti) con le grandi aziende per trasformare sfide reali in progettualità concrete con l'obiettivo di scalare e **generare impatto**. Il modello coinvolge anche istituzioni e strumenti di finanza proprio per garantire continuità e scalabilità alle soluzioni sviluppate».



Luciano De Propriis



Centro Elis come promuove lo sviluppo sostenibile?

«Attraverso il modello **“Innovation Together to Impact”**, che integra tre dimensioni chiave – rischio, rendimento e impatto – in un approccio semplice e digitale. Questo modello consente di sviluppare sperimentazioni rapide ed efficaci, trasformandole in implementazioni concrete, misurate e tracciate anche all’interno della rendicontazione non finanziaria secondo gli attuali standard CSRD. Il modello integra **educazione, innovazione e sviluppo territoriale**. L’azione si sviluppa su tre dimensioni principali: le persone, promuovendo orientamento, formazione e inserimento lavorativo, aiutando giovani e professionisti ad acquisire competenze richieste dal mercato; gli **ecosistemi**, facilitando la collaborazione tra imprese, istituzioni, scuole, università e centri di ricerca, sviluppando progetti di open innovation e trasformazione digitale, progettati per essere misurabili e scalabili; i **territori**, supportando la crescita di ecosistemi locali con particolare attenzione alle aree più fragili, contribuendo a contrastare la povertà educativa e favorire l’inclusione sociale».

Start-up e Scale Up. Quali sono le differenze principali?

«Una startup è un’organizzazione giovane, spesso ancora in cerca del proprio modello di business: il suo obiettivo principale è validare un’idea, trovare il proprio mercato di riferimento e dimostrare che la soluzione che propone genera valore reale. È una fase caratterizzata da alta incertezza, sperimentazione continua e risorse limitate. Una scale up è invece un’impresa che ha già superato quella fase: ha trovato il proprio *product-market fit*, ha un modello di business validato e si trova nella condizione di crescere in modo rapido e strutturato, espandendo team, mercati e impatto. Non si tratta più di “capire se funziona”, ma di **“farlo funzionare ovunque”**. In Elis lavoriamo su entrambe le fasi, ma con approcci diversi».

Per approfondimenti:



Elis

Sevendata

IL FUTURO È DATA-DRIVEN

INTERVISTA A Fabrizio Vigo, Ceo di Sevendata

*In un'economia in rapido mutamento, la capacità di raccogliere e interpretare correttamente i dati è diventata una leva decisiva per competere. Con **Fabrizio Vigo**, Ceo di Sevendata, approfondiamo come l'intelligenza artificiale e la cultura data-driven stiano trasformando i processi aziendali, migliorando la qualità delle decisioni e la sostenibilità della crescita*

Per le imprese anche nel Lazio, la digitalizzazione e l'uso strategico dei dati sono già ora fattori chiave di competitività. La vera sfida, però, è culturale: saper leggere e valorizzare le informazioni per decidere meglio e orientare strategia e innovazione. È la missione di Sevendata, che aiuta le imprese a utilizzare i propri dati, integrarli con dati proprietari e trasformarli in decisioni per una di crescita sostenibile e consapevole.

Perché oggi i dati rappresentano il punto di partenza per ogni decisione aziendale?

«Viviamo in un'economia in cui le variabili cambiano di settimana in settimana: mercati, forniture, abitudini di consumo, costi, scenari geopolitici. In questo contesto l'imprenditore non può più affidarsi solo all'esperienza o all'intuizione, ma deve basare ogni scelta su evidenze oggettive.

I dati consentono di **trasformare la complessità in conoscenza**: permettono di vedere cosa accade nel proprio

mercato, capire perché accade e anticipare cosa potrà accadere. **L'intelligenza artificiale** amplifica questa capacità, analizzando volumi di informazioni che nessun team umano potrebbe elaborare manualmente. È così che si passa **da una gestione reattiva a una gestione predittiva**, capace di individuare opportunità e rischi in anticipo».

Come si costruisce un percorso realmente data-driven?

«Un approccio data-driven parte da un processo strutturato: raccolta, pulizia, analisi, attivazione e misurazione. La raccolta deve integrare fonti eterogenee – CRM, ERP, Web Analytics, Customer Care – per restituire una visione completa del business. Ma la quantità non basta: servono dati puliti, cioè normalizzati, deduplicati, geocodificati e arricchiti con **database affidabili** come quelli di Sevendata. Solo da una base informativa coerente si possono trarre analisi utili: individuare i prospect più simili ai clienti migliori, stimare il potenziale di spesa, prevedere i rischi di insolvenza o di abbandono, di frode. Infine, i dati devono diventare azione: strumenti di marketing automation, campagne DEM o social selling che traducono i risultati delle analisi in relazioni commerciali».

Qual è il ruolo dell'intelligenza artificiale in questo processo?

«L'AI è il motore cognitivo di questa trasformazione. Grazie alla capacità di riconoscere pattern e generare insight, consente di automatizzare le analisi a supporto dei processi decisionali e ridurre il margine di errore.

Ma l'AI non può funzionare senza una knowledge base di qualità: dati coerenti, aggiornati e contestualizzati. Nei progetti di Sevendata l'intelligenza artificiale viene utilizzata per **migliorare gli score predittivi di rischio, stimare il potenziale di spesa dei clienti, classificare e segmentare i mercati**, e perfino per **suggerire azioni di upselling e cross-selling**. L'obiettivo non è sostituire l'uomo, ma potenziarne la capacità di decidere, fornendo strumenti che rendano la complessità più leggibile e le scelte più rapide e informate».



Fabrizio Vigo



In che modo l'evoluzione tecnologica sta cambiando il ruolo dei dati e dell'intelligenza artificiale nel fare impresa?

«Fino a ieri il dato era considerato una commodity e il vero elemento differenziante era il software, oggi il paradigma si è ribaltato: ciò che fa davvero la differenza è la qualità della knowledge base su cui quel software si basa.

L'evoluzione tecnologica, e in particolare l'intelligenza artificiale, ha reso possibile analizzare enormi quantità di informazioni. Ma senza dati affidabili, aggiornati e ben strutturati, anche gli strumenti più avanzati rischiano di produrre risultati poco utili o addirittura fuorvianti».

Quali vantaggi concreti può ottenere un'impresa che adotta strumenti data-driven?

«I benefici sono immediati e misurabili. Se pensiamo agli strumenti che aiutano la crescita, piattaforme come EasyBusiness permettono di risparmiare fino all'80% del tempo dedicato alla ricerca di prospect, concentrando le risorse su attività a più alto valore aggiunto.

Dal punto di vista strategico, i dati consentono di ottimizzare gli investimenti commerciali, tarare le campagne sul pubblico più ricettivo e ridurre il rischio di credito **attraverso modelli di affidabilità predittiva**.

Ma il vantaggio più grande è culturale: chi adotta una mentalità data-driven cambia il modo di prendere decisioni. Ogni scelta – dal marketing alla gestione finanziaria – diventa tracciabile, misurabile e migliorabile nel tempo».

Qual è il messaggio finale che sente di dare agli imprenditori del Lazio?

«Il messaggio è semplice: decidete guardando i dati. Ogni azienda possiede già al proprio interno un patrimonio in-

formativo enorme – clienti, comportamenti, performance – ma troppo spesso non lo valorizza.

Il tesoro più importante è in casa: imparare a leggerlo, aggiornarlo e farlo dialogare con le nuove tecnologie significa **trasformare la conoscenza in crescita**. La tecnologia serve solo se è al servizio della persona.

Dati e intelligenza artificiale devono diventare alleati del management: strumenti per prendere decisioni migliori, più rapide e più sostenibili nel tempo. **Non sono solo strumenti tecnologici, ma leve strategiche di competitività**. L'obiettivo non è sostituire le persone, ma amplificare la loro capacità decisionale e renderla più consapevole: è questo il vero significato della trasformazione data-driven».

Sevendata in breve

Fondata nel 2017, Sevendata è una data tech company italiana che trasforma i dati in soluzioni concrete per la crescita dei ricavi, la prevenzione dei rischi e la compliance normativa. Integra tecnologie di intelligenza artificiale, business information e web analytics per fornire piattaforme e modelli predittivi in grado di supportare le imprese in ogni fase del loro sviluppo.

Per approfondimenti:



Sevendata

IMPRESE TOP PERFORMER DEL LAZIO

Nota metodologica

L'analisi "Top Performer" considera le performance economico-finanziarie delle società di capitali di uno specifico perimetro territoriale.

L'analisi considera congiuntamente:

- Indicatori di bilancio di esercizio degli ultimi tre anni disponibili (2022; 2023; 2024);
- CAGR del fatturato 2022-2024;
- CAGR dell'EBITDA 2022-2024;
- ROE 2024 (Return on Equity);
- ROI 2024 (Return on Investment);
- EBITDA su ricavi 2024;
- Rapporto attivo corrente / passivo corrente 2024.
- Rating di affidabilità Sevendata*;
- Indicatore ESG Sevendata**.

Per essere considerata "Top Performer" un'impresa deve soddisfare i seguenti requisiti:

- presentare valori superiori alla media territoriale di tutti gli indicatori di bilancio considerati;
- essere valutata con Rating di livello "Solvibilità Massima" o "Solvibilità Elevata";
- essere valutata con indicatore ESG "Affinità Positiva" o "Affinità Molto Positiva".

Al fine di garantire la comparabilità dei risultati, le imprese sono state segmentate in cluster dimensionali basati sul fatturato:

- da 5 a 10 ML€;
- da 10 a 50 ML€;
- da 50 a 250 ML€.

* Il Rating Sevendata esprime la capacità prospettica dell'impresa di adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie, su un orizzonte di 12 mesi, ed è sviluppato mediante modelli di machine learning e analisi statistica multivariata (SM = Solvibilità Massima / SE = Solvibilità Elevata).

** L'indicatore ESG Sevendata misura l'affinità dell'impresa rispetto a fattori ambientali (E), sociali (S) e di governance (G), (AMP = Affinità Molto Positiva / AF = Affinità Positiva).

FAT.	RAGIONE SOCIALE	PROV.	SETTORE	FATTURATO BIL. 2024	RATING	ESG
DA 50 A 250 ML€	Veratour SpA	RM	Attività di agenzie di viaggio e tour operator	242.194.006 €	SE	AMP
	R1 SpA	RM	Attività di consulenza informatica	206.791.347 €	SE	AMP
	Chogan Group SpA	RM	Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici	189.911.985 €	SM	AMP
	M.E.S. SpA	RM	Lavori di meccanica generale dei metalli	187.713.833 €	SM	AMP
	Leonardo Logistics SpA	RM	Altri servizi di logistica	178.314.000 €	SE	AMP
	Società Italiana Dragaggi SpA	RM	Costruzione di opere idrauliche	126.397.669 €	SM	AP
	Pagopa SpA	RM	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informazione e dell'informatica n.c.a.	117.876.313 €	SE	AMP
	Monaco SpA	RM	Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto dei fluidi	108.416.946 €	SM	AMP
	Osit Impresa SpA	RM	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e di accessori per l'abbigliamento	107.506.004 €	SM	AMP
	Perrigo Italia Srl	RM	Commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici e medicali	103.442.414 €	SM	AP
	Nsr Srl	RM	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informazione e dell'informatica n.c.a.	102.151.202 €	SE	AMP
	Gema SpA	RM	Preparazione del cantiere edile	91.463.727 €	SM	AMP
	Tecno Electric Srl	LT	Installazione di impianti di illuminazione e fotovoltaici in edifici	80.115.535 €	SM	AMP
	Alfredo Cecchini Srl	RM	Installazione di impianti di illuminazione e fotovoltaici in edifici	79.938.375 €	SE	AMP
	Convert Italia SpA	RM	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	77.657.916 €	SM	AMP
	Artelia Italia SpA	RM	Attività di architettura, di ingegneria e altre consulenze tecniche connesse	69.211.898 €	SM	AMP
	Larimart SpA	RM	Fabbricazione di altre apparecchiature per le comunicazioni	64.547.395 €	SM	AMP
	Danimar Yachts Srl	RM	Commercio all'ingrosso di navi e imbarcazioni	55.854.335 €	SE	AMP
	Eustema SpA	RM	Attività di programmazione informatica	52.937.583 €	SE	AMP
	Urbe Vigilanza SpA	RM	Attività di vigilanza privata	52.369.549 €	SE	AMP
DA 10 A 50 ML€	Honda Moto Roma SpA	RM	Commercio al dettaglio di motocicli	49.682.391 €	SE	AMP
	Lodovichi Domenico SpA	RM	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso n.c.a.	48.103.038 €	SM	AMP
	Serco Italia SpA	RM	Attività di programmazione informatica	44.261.434 €	SE	AMP
	Iss International SpA	RM	Attività di ingegneria e altre consulenze tecniche connesse	43.234.875 €	SM	AMP
	Santarosa Srl	VT	Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di altri prodotti alimentari, bevande o tabacchi	42.445.153 €	SE	AP
	T.En Italy Solutions SpA	RM	Gestione di progetti relativi a opere di ingegneria integrata	41.203.783 €	SM	AMP
	Università Telematica San Raffaele Roma Srl	RM	Istruzione terziaria universitaria di primo, secondo e terzo ciclo e a ciclo unico	40.709.197 €	SM	AMP
	Eurome Srl	RM	Commercio all'ingrosso di computer, unità periferiche e software	39.193.301 €	SE	AMP
	Burlandi Franco Srl	RM	Installazione di impianti di illuminazione e fotovoltaici in edifici	38.277.009 €	SE	AMP
	Ips SpA	RM	Attività di programmazione informatica	37.094.352 €	SM	AMP



FAT.	RAGIONE SOCIALE	PROV.	SETTORE	FATTURATO BIL. 2024	RATING	ESG
DA 10 A 50M€	Webgenesys SpA	RM	Attività di programmazione informatica	36.488.135 €	SM	AMP
	Edil M.G.87 Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	36.350.719 €	SE	AMP
	Ramboll Italy Srl	RM	Tutte le altre attività professionali, scientifiche e tecniche n.c.a.	36.347.764 €	SM	AMP
	Mattia De Luca Srl	RM	Commercio al dettaglio di opere d'arte	35.895.587 €	SE	AP
	Marrocco Elevators Srl	RM	Installazione di ascensori e scale mobili	35.469.362 €	SM	AMP
	Co.ge.in SpA	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	34.888.120 €	SE	AMP
	Fiomicino Logistica Europa Srl	RM	Movimentazione merci relativa a trasporti aerei	32.560.253 €	SE	AMP
	Schiavi Srl	RM	Costruzione di strade e autostrade	31.956.141 €	SE	AMP
	Cr Project Service Srl	RM	Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	31.820.545 €	SM	AMP
	Società Costruzioni Ferroviarie SpA	RM	Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	31.202.318 €	SM	AMP
	Bfs Italy Srl	VT	Consulenza imprenditoriale e altre attività di consulenza gestionale n.c.a.	29.381.125 €	SE	AP
	Ac.Mo Srl	RM	Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto dei fluidi	29.000.664 €	SM	AMP
	Think Cattleya Srl	RM	Attività di produzione cinematografica, di video e programmi televisivi	28.374.805 €	SE	AMP
	Impresit Lavori SpA	RM	Altre attività di preparazione del cantiere edile	27.792.248 €	SE	AMP
	Ticketstation Srl	RM	Attività di agenzie di viaggio	26.345.772 €	SE	AMP
	Alfatest Srl	RM	Commercio all'ingrosso di strumenti e apparecchiature di misurazione	26.121.474 €	SE	AMP
	Morelli Giorgio Srl	VT	Installazione di impianti di illuminazione e fotovoltaici in edifici	25.749.430 €	SE	AMP
	Mc 2010 Srl	RM	Trasporto di merci su strada	25.500.313 €	SM	AMP
	Hexa Srl	RM	Attività di recupero crediti	25.088.725 €	SM	AMP
	Studio Ing. G. Pietrangeli Srl	RM	Attività di architettura, di ingegneria e altre consulenze tecniche connesse	24.997.383 €	SM	AMP
	Fam Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	24.951.550 €	SE	AMP
	Saico Srl	RM	Installazione di impianti di illuminazione e fotovoltaici in edifici	24.337.696 €	SM	AMP
	C & F Costruzioni Srl	RM	Costruzione di strade e autostrade	23.975.583 €	SE	AMP
	Particte Measuring Systems Srl	RM	Commercio all'ingrosso di strumenti e apparecchiature di misurazione	22.820.608 €	SM	AMP
	Sacchetti Verginio Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	22.563.872 €	SM	AMP
	Difesa e Analisi Sistemi SpA	RM	Attività di programmazione informatica	22.141.224 €	SM	AMP
	Sabellico Srl	FR	Trasporto di merci su strada	21.578.371 €	SE	AMP
	Teleconsys SpA	RM	Attività di consulenza informatica	21.404.571 €	SE	AMP
	Via Ingegneria Srl	RM	Attività di architettura, di ingegneria e altre consulenze tecniche connesse	20.487.865 €	SM	AMP
	Adr Ingegneria SpA	RM	Servizi di supporto al trasporto aereo	20.385.184 €	SE	AMP
	Digitouch Technologies Srl	RM	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informazione e dell'informatica n.c.a.	19.576.062 €	SE	AMP
	Tsunami Nutrition Srl	RM	Commercio al dettaglio di integratori alimentari e prodotti dietetici	19.537.746 €	SE	AMP
	Deep Blue Srl	RM	Commercio all'ingrosso di pesci conservati o surgelati e di prodotti a base di pesce	19.241.886 €	SE	AMP
	Agesi Srl	RM	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento	18.529.133 €	SE	AP
	Green Aus SpA	RM	Consulenza imprenditoriale e altre attività di consulenza gestionale n.c.a.	18.468.475 €	SE	AMP
	Hd Group Srl	RM	Commercio all'ingrosso non specializzato	18.364.856 €	SM	AP
	Revolution Group Srl	RM	Attività di rivendita di telecomunicazioni e attività di servizi di intermediazione per telecomunicazioni	18.008.633 €	SM	AP
	Editecna Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	17.628.183 €	SM	AP
	Luciani SpA	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	17.447.032 €	SE	AP
	I.G. Group Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	17.217.047 €	SM	AMP
	Asso Sicurezza SpA	RM	Commercio all'ingrosso di articoli per l'illuminazione per la casa, l'ufficio e i negozi	16.379.316 €	SE	AMP
	Cicchetti Appalti e Costruzioni Srl	RM	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi n.c.a.	15.980.374 €	SM	AP
	Sirio 2003 Srl	RM	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi	15.760.832 €	SE	AP
	Smart Distribution SpA	RM	Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici	15.715.163 €	SE	AMP
	Ways Srl	RM	Fabbricazione di altre apparecchiature per le comunicazioni	15.396.303 €	SE	AMP
	Cresigi Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	15.314.525 €	SM	AMP
	C.G.T. SpA	RM	Installazione di impianti elettrici	15.194.341 €	SE	AMP
	Ecodeelta Srl	RM	Attività di intermediari del commercio all'ingrosso di rifiuti	14.987.485 €	SE	AMP
	Cyber-Bee Srl	RM	Attività di consulenza informatica	14.935.295 €	SM	AMP
	Allos Srl	RM	Attività di programmazione informatica	14.919.988 €	SM	AMP
	Floriana Srl	LT	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	14.632.654 €	SM	AP
	Aviapartner SpA	RM	Servizi di supporto al trasporto aereo	14.559.336 €	SM	AMP
	Aeva Srl	RM	Attività di assistenza sociale non residenziale per anziani o persone con disabilità	14.417.258 €	SM	AP
	Comp.Sys. Srl	RM	Attività di programmazione informatica	14.367.390 €	SM	AMP
	Graficom Srl Sb	RM	Fabbricazione di carta, cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone	14.145.312 €	SM	AMP
	Soa Group Società Organismo di Attestazione SpA	RM	Attività di controllo di qualità e certificazione di prodotti	13.578.206 €	SM	AMP
	C.M.I. Group Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	13.545.105 €	SE	AMP
	Aalea Srl Sb	RM	Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali n.c.a.	13.535.448 €	SE	AMP
	Sari Srl	RM	Fabbricazione di montature per occhiali	13.522.594 €	SM	AP
	Ors Italia Srl	RM	Altre attività di assistenza residenziale n.c.a.	13.438.194 €	SE	AMP
	Ipomagi Srl	RM	Attività di servizi per la cura del paesaggio	13.432.124 €	SM	AMP
	Impresa Finucci Srl	RM	Altri lavori di installazione edili n.c.a.	13.365.456 €	SM	AMP
	Mive Eco Srl	RM	Installazione di sistemi per l'isolamento	13.272.040 €	SM	AMP
	Camfilm Srl Impresa Culturale e Creativa	RM	Attività di produzione cinematografica, di video e programmi televisivi	13.248.308 €	SM	AMP

FAT.	RAGIONE SOCIALE	PROV.	SETTORE	FATTURATO BIL. 2024	RATING	ESG
DA 10 A 150M€	Matisa SpA	RM	Fabbricazione di macchine per la metallurgia	13.195.859 €	SM	AP
	Agro Shop Srl	RM	Commercio all'ingrosso di fertilizzanti e altri prodotti chimici per l'agricoltura	13.164.506 €	SE	AP
	Events Planning & Catering Srl	RM	Servizi di organizzazione di feste e cerimonie	13.110.429 €	SE	AMP
	Facip Pubblicità Srl	RM	Attività di agenzie pubblicitarie	13.040.225 €	SM	AMP
	Italpepe 2 Srl	RM	Commercio all'ingrosso di tè, cacao e spezie	12.667.144 €	SE	AMP
	Soluzioni Integrate Maggioli Srl	RM	Attività di programmazione informatica	12.556.858 €	SE	AMP
	M.P.G. - Instruments Srl	RM	Lavori di meccanica generale dei metalli	12.394.112 €	SM	AMP
	Fenix Pharma Soc. Coop.	RM	Commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	12.297.516 €	SE	AP
	Coding Srl	RM	Attività di architettura, di ingegneria e altre consulenze tecniche connesse	12.268.612 €	SM	AMP
	Set Energie Srl	RM	Installazione di impianti di illuminazione e fotovoltaici in edifici	12.105.937 €	SM	AMP
	Soradis S.I.A. Srl	RM	Attività di servizi per la cura del paesaggio	11.966.845 €	SM	AMP
	Celletti Costruzioni Generali Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	11.288.255 €	SE	AMP
	Argos Vip Private Handling Srl	RM	Servizi di supporto al trasporto aereo	11.268.261 €	SE	AMP
	Immobiliare Selva Candida Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	11.244.549 €	SE	AMP
	Envidev Consulting Srl	RM	Tutte le altre attività professionali, scientifiche e tecniche n.c.a.	10.891.288 €	SE	AMP
	Ingegneria - Costruzioni e Servizi Appalti SpA	RM	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	10.823.402 €	SE	AP
	Hyntelo Srl	RM	Attività di programmazione informatica	10.744.813 €	SM	AMP
	E.G. Costruzioni Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	10.707.559 €	SE	AP
	Progetto Immobiliare Selva Nera Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	10.694.852 €	SM	AP
	Gowen Srl	RM	Altri lavori di installazione edili n.c.a.	10.672.909 €	SM	AMP
	I.P.S. International Promotion Services Srl	RM	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti n.c.a.	10.597.004 €	SE	AMP
	Co.Ge.Co. Costruzioni e Appalti Srl	FR	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	10.477.015 €	SM	AMP
	Cepo Srl	FR	Fabbricazione di imballaggi in legno	10.292.882 €	SM	AMP
	Tecnocar Srl	LT	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi	10.232.776 €	SM	AP
	Ca.M.It. Srl Articoli Tecnici - Industriali	RM	Commercio all'ingrosso di articoli per l'illuminazione per la casa, l'ufficio e i negozi	10.082.544 €	SE	AP
	Di. Da. Srl	RM	Commercio all'ingrosso di orologi e di gioielleria	10.014.209 €	SE	AMP
DA 5 A 10M€	Age Srl	RM	Commercio all'ingrosso di altri beni di consumo n.c.a.	9.626.430 €	SE	AMP
	Cogetras - Costruzioni Generali Trasporti e Servizi Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	9.510.416 €	SE	AMP
	Arcadia61 Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	9.506.429 €	SM	AP
	B.L.G. Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	8.826.601 €	SM	AP
	Cogepo Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	8.794.938 €	SM	AMP
	Dewesoft Srl	RM	Commercio all'ingrosso di strumenti e apparecchiature di misurazione	8.784.634 €	SE	AMP
	Co.I.M. 2005 Srl	RM	Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture metalliche	8.732.000 €	SM	AMP
	Maiorana Costruzioni Edili Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	8.638.553 €	SM	AMP
	Energia Giusta Srl	RM	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	8.524.280 €	SM	AMP
	Grandi Lavori Srl	RM	Attività di servizi per la cura del paesaggio	8.522.311 €	SE	AMP
	Dcs Costruzioni Srl	VT	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	8.410.504 €	SE	AMP
	Socotec Monitoring Italy Srl	RM	Attività di geologia, di prospezione geognostica e mineraria	8.405.863 €	SE	AMP
	Restauri Edili Monumentali Italia Srl	RM	Preparazione del cantiere edile	7.940.419 €	SE	AMP
	More One Srl	RM	Installazione di macchinari e attrezzature per ufficio	7.761.623 €	SM	AMP
	Panzieri Marco Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	7.712.445 €	SM	AP
	Forma Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	7.676.668 €	SM	AP
	Cfc Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	7.641.019 €	SE	AMP
	Chibele Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	7.542.813 €	SM	AP
	Your Event Service Srl	RM	Attività di vigilanza privata	7.516.763 €	SE	AMP
	Lapis Urbe Srl	RM	Commercio all'ingrosso di altri materiali da costruzione	7.502.765 €	SE	AP
	Impresa Edile Il Minotauro Srl	RM	Altri lavori di completamento e finitura degli edifici	7.496.897 €	SE	AP
	Italian Medical Device Srl	RM	Commercio all'ingrosso di prodotti medicali e ortopedici n.c.a.	7.491.655 €	SE	AMP
	Professione Ristrutturare Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	7.474.287 €	SE	AMP
	Next-A Srl	RM	Attività di architettura, di ingegneria e altre consulenze tecniche connesse	7.442.355 €	SE	AMP
	Latina St Srl	LT	Smaltimento dei rifiuti senza recupero	7.368.028 €	SM	AP
	Italian Emotions Srl	RM	Attività di tour operator	7.307.751 €	SE	AMP
	Società Impianti Filtrazione Trasferimento Fluidi Srl	RM	Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi	7.152.278 €	SM	AP
	Autoservizi Track Tour Srl	RM	Altri trasporti terrestri di passeggeri	7.147.966 €	SE	AMP
	Re Business Srl	RM	Sviluppo di progetti immobiliari	7.135.427 €	SE	AP
	Domidea Srl	RM	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	7.105.065 €	SM	AP
	Gefa Gestioni Srl	RM	Attività di pulizia generale di edifici	7.083.606 €	SE	AMP
	Professionisti del Paesaggio Srl	RM	Attività di servizi per la cura del paesaggio	7.054.596 €	SE	AMP



Visualizza da qui la tabella integrale



Data-driven decisions.



**Soluzioni per
la crescita**



**Soluzioni per gestire
i rischi**

Strumenti e strategie per far crescere il tuo business.

Sevendata S.p.A.
info@sevendata.it
+39 02 86882570
www.sevendata.it

ITALIA ECONOMY

È la start up innovativa benefit che mette a confronto idee, protagonisti, percorsi per un mondo che cambia, oltre le crisi, con un ruolo primario della next generation. Si articola in testate regionali e in un portale nazionale, creando reti collaborative territorio per territorio. Sono per ora attive Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto.



ITALIA



Campania



Emilia-Romagna



Lazio



Lombardia



Piemonte



Toscana



Veneto



Scarica il dossier



I DOSSIER DI ITALIA ECONOMY

Disegnare il futuro è il tema dei dossier che nel 2026 metteranno a confronto gli attori primari dello sviluppo in cinque regioni: Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Campania, Veneto e Piemonte. Ogni territorio ha i suoi motori e i suoi percorsi. L'insieme dei contributi di istituzioni, imprese, fondazioni, associazioni e università ci darà la fotografia sempre aggiornata dello stato di avanzamento dell'innovazione, territorio per territorio.

Le grandi sfide dell'innovazione